Quando la cucina aiuta la scuola

DA RIMINI

È stato allestito un ristorante gestito da una famiglia abruzzese i cui proventi saranno destinati a un istituto paritario di Pescara

Fa rima con educazione la buona cucina al Meeting.
È una delle tante offerte culinarie della settimana riminese, che ha chiuso i battenti ieri. Da tre anni infatti è stato allestito un ristorante abruzzese «Luntane cchiù luntane», l'area enogastronomica gestita da genitori e amici della scuola Santa Caterina di Pescara, affermato istituto paritario del capoluogo adriatico.
Un'occasione quella di visitare questo ristorante che ha permesso ai tanti visitatori del Meeting non solo di degustare tra tante specialità gli "abruzzesissimi" arrosticini, spiedini di carne di pecora dal gusto davvero inimitabile, ma anche di sostenere le attività della scuola frequentata da oltre centottanta bambini tra materna ed elementari. Racconta orgoglioso Francesco Grilli, presidente della Fondazione Santa Caterina: «Nel 1997 un gruppo di genitori rilevò la scuola dalle suore domenicane, trasformandola nell'unico istituto paritario della città a conduzione laica, pur mantenendo un'impostazione educativa squisitamente cattolica. Qualche anno fa – aggiunge – abbiamo deciso di compiere un passo impegnativo: acquistare l'immobile mediante un mutuo, per assicurarci maggiore libertà. Di qui, l'idea di organizzare questo ristorante al Meeting per sostenere la nostra scuola con gusto e simpatia».
Un'idea che si è rivelata vincente – sin dal 2005, infatti, quello abruzzese è il ristorante probabilmente più frequentato del Meeting – e coinvolgente: se nel primo anno sono stati una sessantina i volontari, genitori e amici di Santa Caterina, che hanno rinunciato ad una settimana di ferie per trascorrerla gratuitamente tra fornelli e tavoli, questo numero del 2007 è arrivato addirittura a centodieci. «Nessuno di noi è ristoratore di professione per cui dove non arriva l'esperienza, subentra la forza dei numeri e dell'entusiasmo...» sorride Grilli che svela anche l'origine del nome del ristorante «Luntane cchiù luntane»: «È il titolo di un canto abruzzese che tanto piaceva a don Giussani. Un canto che racconta la bellezza di una Luce grande che muove in eterno il cuore di ogni persona».

Piergiorgio Greco